

INDIPENDENTE

Esce il 1° e il 3°
sabato di ogni mese

Direzione — Redazione — Amministrazione:
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913-41184

IL PUNGOLO

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro
La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000
Per rimesse usare il Conto Corrente e Postale N. 12 - 9967
intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Anno IV N. 12
7 Agosto 1965
Sp. abb. post. N. 257 Salerno
Un numero L. 50
Arretrato L. 100

AL CONSIGLIO COMUNALE

REALIZZATI I SOGNI di... due notti di mezza estate

Per un imbroglio in una votazione la minoranza abbandona l'aula e la maggioranza ne approfitta per "varare" tutti gli affari segnati all'ordine del giorno - Respinta la proposta di decadenza del Sindaco che da anni non rende i conti ed approvato il bilancio di previsione 1965

Un velenoso attacco del Sindaco all'Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo e al Comitato Cittadino di Carità

Fedeli al principio - che è principalmente un dovere per chi ha la pretesa di pubblicare un sia pur modesto periodico - rendiamo noto le ultime vicende che hanno tenuto impegnato il massimo consesso civico cittadino, intendiamo dire il Consiglio Comunale della nostra città.

Tre sono state le sedute svoltesi in questi giorni: una solo in cui si sono realizzati i sogni della maggioranza, conservati proprio per due notti di mezza estate: l'elezione del Comitato dell'ECA e l'approvazione del bilancio. Tutto il resto non conta: le polemiche sono salve!

Ma andiamo in ordine. La tornata del 19. luglio fu caratterizzata dall'ampia e doverosa discussione in merito allo sciopero dei dipendenti della Ceramica "Cava". Diciamo subito che la seduta si svolse all'insegna della più strenua demagogia, sotto gli sguardi attenti e minacciosi di una massa di oltre 300 operai ben guardati, però, da forti muretti di Polizia e Carabinieri al Comando del Commissario Dr. Galo e del Maresciallo dei CC. Cav. Vitale.

E' stata, davvero, una seduta svolta all'insegna della demagogia nella quale i rappresentanti di tutti i gruppi politici, Sindaco in testa, hanno solidarizzato con gli scioperanti fino a giungere all'accettazione di quella proposta sindacale che non esitiamo a definire aberrante anche se, come è stato affermato, essa è stata adottata da altri Comuni della Provincia; caricare al Comune la spesa per i due terzi della paga perduta dagli operai scioperanti.

Noi siamo davvero curiosi di sapere come l'Amministrazione Comunale farà, dal punto di vista strettamente amministrativo a giustificare la spesa e come gli Organi Tutori approveranno la delibera. Chi vivrà, vedrà!

Eliminato tale politico argomento e sgomberata, finalmente, l'aula - consigliere dalla folla che a volte ha minacciato di travolgere tutto e tutti, si è passati alla votazione per la elezione di nove componenti del Consiglio di Amministrazione dell'ECA.

La votazione è stata spontanea ed ha dato un risultato davvero sconcertante per una maggioranza preconstituita. E' stato eletto come primo consigliere dell'ECA, col maggior numero di voti, e quindi, con voti della stessa maggioranza un valoroso, serio, onesto, preparato professionista cavese indicato come capo lista dalla minoranza consigliere l'avv. Claudio Di Donato, insieme al

quale è stato eletto un solo candidato della lista di maggioranza e precisamente il Prof. Alfonso Coppola. Gli altri candidati di maggioranza ed anche chi da tempo è stato ed è designato Presidente della Pia Istituzione non hanno avuto il quorum necessario per l'elezione. E' evidente che la maggioranza amministrativa (DC-PSI) si è sconsigliata sulla votazione della loro lista per cui il Sindaco ha chiesto ed ottenuto una breve sospensione della seduta per ricondurre all'ordine le procedure, ormai, smarrite.

Ma nell'aereo suo Gabinetto, il Sindaco, evidentemente, non ha potuto ridurre alla... disciplina gli uomini del PSI i quali, more solito, hanno trovato scampo nella fuga nella sottostante Piazza Monumento, invano attesi nell'aula, dalla minoranza che si è dovuta rassegnare a leggere sul volto sconvolto del primo Cittadino tutto il disappunto per quanto si era verificato.

Noi e il Social Tennis Club

Usi come siamo assumere apertamente le nostre responsabilità di fronte a qualsiasi problema e per fugare pettegole insinuazioni che ci vorrebbero aderenti ad iniziative di altri gruppi politici, e n.d.i.m.o. pubblicamente il nostro pensiero in ordine alla sistemazione della pratica relativa ai rapporti Comune - Social Tennis Club Cava discussa alla seduta consiliare del 27 luglio u.s.

Diciamo subito che chi ha visto scendere una creatura difficilmente potrà distaccarsi da essa e ancora più difficilmente potrà negarle un aiuto in caso di bisogno.

Noi abbiamo visto nascere il Tennis a Cava e con infinita nostalgia ne ricochiamo i tempi aurei, quando meno erano gli ambienti e meno convenzioni, affrontando il problema e risolverlo nei suoi giusti limiti contemplando le opposte esigenze di natura economica ed etica, innanzitutto determinando il giusto valore di tutto il complesso.

Ecco perché se non fossimo stati costretti, ad abbandonare l'aula, a consigliare, noi avremmo votato a favore della proposta dell'Amministrazione perché solo in tal modo quegli impianti che a Cava ne crescono per la sua attività turistico-sportiva, possono essere salvati e restituiti all'antica splendore.

L'appello nominale dei consiglieri presenti ha liberato il Sindaco dall'incresciosa situazione: è venuto meno il numero legale la seduta è sciolta. E' questa la storica frase, ormai, di moda al Comune di Cava quando la maggioranza preferisce la fuga all'assunzione delle proprie responsabilità di fronte alla cittadinanza che pur sbrigativa gli eventi, sarebbe, però, pronta ad una eventuale votazione ad eleggere a piene mani i suoi voti pur di far permanere sul Palazzo di Città gli stessi uomini che vi imperano da oltre un decennio.

Conclusasi, così, ignominiosamente la seduta del 19. mentre già da più parti si parlava di crisi amministrativa in altri tempi, oh che tempi! la Giunta e il Sindaco non avrebbero esitato un istante a rassegnare le proprie dimissioni, come se nulla fosse successo. D. C. e socialisti hanno preparato gli atti per una nuova seduta consiliare fissata per il giorno 27.

Il Consiglio era presente al gran completo. Dopo le solite raccomandazioni, dopo le solite approvazioni di deliberazioni di Giunta adottate con i poteri del Consiglio stante l'urgenza (anche se tale urgenza a volte non esiste), si è passati alla votazione per la elezione del Comitato Amministrativo dell'ECA.

Era notorio che nella stessa maggioranza permanevano elementi che assoluta-

mente non gradivano, alcuni nominativi indicati nella lista preparata dalla D. C. e dal PSI. Occorre, quindi, l'azione di forza ed un severo controllo dei più recalcitranti indicati nelle persone del Dott. Giovanni Cotugno e della signora Amalia Paolillo-Coppola i quali a più riprese aveva sempre dichiarato che non avrebbero mai votata la lista preferita ed imposta.

E' sorta, così, all'insegna dell'imbroglio tentato o consumato non conta, la nuova amministrazione dell'Ente Comunale di Assistenza di Cava dei Tirreni. Ente che vanta una gloriosissima tradizione e che ha visto alla sua direzione uomini lontani mille miglia da certi sistemi elettorali in voga in questa nostra martoriata Italia all'epoca dei vari scandali che sembravano travolgere ogni Istituzione.

Di fronte all'esito di tale

votazione sulla quale richiamiamo l'attenzione del sig. Prefetto di Salerno e che ha visto politicizzare l'Amministrazione dell'ECA il mezzo che poteva fare l'avvocato Claudio Di Donato è stato quello di rassegnare le proprie dimissioni dall'incarico non potendo, giustamente, egli essere condannato, in seno all'ECA, ad una sterile opposizione una volta che D. C. e Socialisti (questi ultimi fino a ieri han-

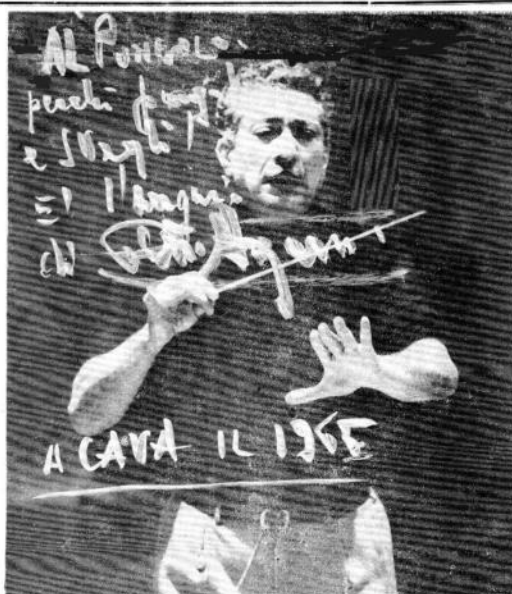
niva radiato dal gruppo del PSDI).

L'ing. Accarino ha cercato di giustificarsi assumendo di avere egli votato favorevolmente alla maggioranza nel nobilito intendo di "salvare" il centro sinistra a Cava una volta che il Cav. Perdicario del MSI aveva dichiarato di voler votare per la lista della maggioranza. Scusa inconsistente perché l'ing. Accarino avrebbe dovuto osservare che, ormai, di salvataggio non ve n'era bisogno perché la maggioranza era, ormai, decisa a votare compatte la propria lista e i due socialisti si erano allontanati anch'essi dall'aula. D'altra parte è stato un bene che lo ing. Accarino chiarisse una buona volta la sua posizione

o trasferito i loro stabilimenti nella nostra città:

Al Mobilificio Tirreno L. 2.655.000; alla LITO-Sud L. 11.765.000; alla Milesi Verucchi L. 13.500.000; alla Manifattura Tessile Cavese L. 22.675.000; alla De Rosa e Di Marino L. 5.137.500; alla De Simone Carpenteria L. 3.000.000; alla CEVI L. 9.825.500; alla IMPAV Lire 6.000.000; alla IVAC Lire 6.337.500. Totale L. 113.886 mila, somma disponibile al Comune per disavanzo di cassa inspiegabilmente determinato tale disavanzo dato che l'Amministrazione da anni non rende i conti.

E' stata approvata la proposta di acquisire al patrimonio comunale gli impianti.



PIETRO ARGENTO, VALOROSO E BRILLANTE DIRETTORE D'ORCHESTRA, E' STATO FRA I PIU' APPLAUDITI AL VI CONCONDO DI MUSICA RITMO-SINFONICO DI CUI TRATTIAMO IN SECONDA PAGINA EGLI CI HA RILASCIATO LA SUA FOTO CON DIDICA: «AL PUNGOLO PERCHÉ PUNGA E SVEGLI». E' L'AUGURIO DI PIETRO ARGENTO.

"IL PUNGOLO,"

per ferragosto non uscirà
al terzo sabato di agosto.
Riprenderà le pubblicazioni
il prossimo 4 settembre con
l'inizio del IV anno di vita.

La Direzione prega gli amici
abbonati voler cortesemente rinnovare l'abbonamento servendosi del
c. c. Postale N. 12/9967.

di amorggiamento con la maggioranza perché non sarebbe stato neppure simpatico allargarlo continuamente a sospetto di collusione con la maggioranza.

Con l'odierna votazione ogni sospetto è stato fagato e, quindi, noi pensiamo che le posizioni nette sono sempre le migliori.

Allontanatisi, così, definitivamente la minoranza, il Consiglio è proseguito liscio come l'olio per l'esame degli altri numerosi, importanti, delicati argomenti segnati all'ordine del giorno. Sono stati assegnati contributi per oltre cento milioni di lire alle seguenti ditte industriali che hanno impiantato

(continua in 4. pag.)

Piazza Duomo a sera

GRANDE PENOMBRA PER GRAN RACCOLGIMENTO
VEGLIA DI MORTO DI GENTE SPACCANATA
VEGLIA A UNA FONTANA A MO' DI CATAFALCO
QUATTRO DELFINI CHE FAN DA CANDELAIRO
ACQUA STAGNANTE IN QUELLA MORTA GORA
TRISTI VOLTI PER LUGUBRE ABBANDONO
VIGILE IN BIANCO A STABILIR CONTRASTO
VATE PENSOSE A TUTTO IL GRAN PASSATO
FRA STRASCICAR DI PIEDI IN ANDRIVENI.

enza.

È classico, pregiato e soprattutto eterno.

TIRI BURLONI D'ALTRI TEMPI

Durante il periodo del fu roccaiere della villeggiatura a Cava, venne messo su uno scherzo veramente originale, ad iniziativa di alcuni giovani nostri professionisti capeggiati, nelle loro solitudini e dal suo spirito mordace, erano soliti riunirsi tutti le sere il dott. Fortunato Pisapia, e Raffaele Galdi ed altri, non precisando la vita di quell'epoca, eccessivi diversivi e non esistenti, come oggi, tanti locali di trattenimento.

La farsa fu pensata fra una spedizione e l'altra di cartine antireumatiche, fra il versamento di una boccetta d'acqua terribile o la consegna di un tubetto di aspirina o rianimazione, ma fu di contenuto assolutamente brillante.

Dicevamo, dunque, che la bella e gustosa trovata fu architettata in periodo di villeggiatura, cioè estivo. Infatti, capitò all'Hotel Victoria, allora Filangieri, la principessa Olga Romanoff, della Casa Imperiale Russa.

Anzi, secondo la fantasia dell'ideatore, trattavasi addirittura della figliuola dello zar di tutte le Russie, attratta dalla circostanza, che a Cava c'era un principe di remota origine russa che lei, e solo lei, poteva, in pieno grado, sposare.

Ed il nostro eroe, tale Antonino, allora all'anno, Albiacò all'anno, perché, informato con ricchezza di particolari dall'avv. Raffaele Galdi, segretamente ma con bella fecondità, della ricchezza del designato sposo, da parte della principessa Olga, fu informato pure che avrebbe ricevuto, a breve scadenza, un biglietto per un appuntamento d'amore.

Guarda caso, di lì a poco il biglietto arrivò, ma fu intercettato da quel don Giovanni che rispondeva al nome di Fortunato Pisapia, nemico del nostro futuro sposo ed intollerante del favore che Cupido gli aveva riservato.

Informato di ciò, lo simpatizzante Antonino, montò su tutte le furie e da quel momento il suo intimo travaglio non condivideva.

Cominciò col farsi ritrarre, per dar consistenza alla sua legittima aspettativa, da un pittore da strapazzo locale in tanto d'ernoculino a fiocchi neri, con il globo e lo

scettro nelle mani e l'aquila bicipite da uno lato. In tutto questo gli si fece intendere che la principessa Olga si era presentata all'appuntamento con il don Fortunato, scoperto nella sleale sostituzione, ne aveva avuto la peggio con enorme mortificazione e deplorevole vergogna.

Di lì a qualche giorno gli

di MARIO DI MAURO

giunse un secondo biglietto di appuntamento, tramite il farmacista, questa volta, però, recapitato proprio nelle mani frenanti del candidato «imperatore».

Lo «imperatore», non sapendo, questa volta, dal rivale, invadito, si presentò di persona, nella Villa Comunale - tutto azzimato, in giacca di lustrino, calzoni bianchi a pieghe perfettissime, con un paio di baffi tirabaci e paglia di Firenze.

E' inutile dire che per il nostro eroe l'appuntamento d'amore si risolse per lunghe ore in una chilometrica passeggiata attraverso tutti i viali della Villa Comunale, da cui uscì gocciolante di sudore e accorato, con un diavolo per capello, anche se il capello egli ne aveva ben pochi.

L'epilogo si ebbe, poi, la sera in farmacia.

L'avvocato, architetto della farsa, ne pensò un'altra che anche fece presa sulla credulità del futuro imperatore don Fortunato, con una tanica astuzia, era venuto, inspiegabilmente in possesso del biglietto e vi aveva alterato la data di invio e quella del convegno, per cui l'appuntamento era rimasto sfestato.

Contro il rivale il futuro sposo pensò bene, allora, di passare al contrattacco. Fece

IL NUOVO COMITATO ECA

A seguito della votazione di cui parlamo nella cronaca consolare, sono stati eletti componenti dell'ECA i sigg. Gracia Carmine, Salama Antonio, Masi Luigi, Scutaro Aurelio, Manuelli Giuseppe, avv. Carmine Parisi e Robi Turcato. In precedenza erano stati eletti l'avv. Claudio Di Biase indicato dalla minoranza il quale, successivamente, si è dimesso e il prof. Alfonso Coppola.

A tutti auguri di buon lavoro nell'interesse del più Ente.

Un particolare compiacimento per la meritata elezione all'amico avv. Carmine Parisi che conosciuta, preparato in diritto amministrativo e, quindi, la sua opera può essere veramente preziosa nell'interesse dell'ECA.

FAMIGLIE CAVESI

I CAIAFA

Questa famiglia cavese, sempre circondata dal più grande rispetto in ogni strato della cittadinanza più disti, purtroppo, oggi quasi estinta, poiché i due più giovani vivono entrambi lontani da Cava.

Durante l'800 essa fu ben in vista, nel campo dell'arte pittorica perché, essendo in parentela con quel sommo artista ed ammirato esponente della Scuola di Posillipo, che fu Giacinto Gigante, lo ospitò nella sua casa ai Pianecci in ripetute e lunghe riprese.

Il suo salotto, con la presenza del Gigante, divenne un autentico cenacolo d'arte dove convenivano il Morrelli, il Dalbono, i Palizzi, (ospiti di Casa D'Urzi ai Pianecci), il Cammarano (anche egli ai Pianecci), a Villa De Bonis), ed i nostri codici, Campanelli, Vianelli, ed anche il Balzani e il Montefiore in occasione di loro fugaci apparizioni fra noi.

I Caiafa, avevano ottimo rango nel patriziato napoletano, anzitutto, esprime nelle vetrine della farmacia il suo ritratto ad olio in paludamenti imperiali, perché l'avara Olga, passando, l'avrebbe, ammirato e riconosciuto le sembianze, di sua iniziativa, avesse avvicinato l'oggetto del suo amore: d'altre fois in cui sfilarono, nelle più svariate manifestazioni di mondanità, di gioie, di sport, di flirts tutti i maggiori esponenti del patriziato napoletano, della cultura, del giornalismo.

Alfiodio don Fortunato neanche un palmo di terra? Non c'era mezzo migliore per vendicarsi!!!

La commedia durò parecchio tempo, anche oltre la partenza della principessa Olga da Cava, ma i discorsi di quelli del covo farmaceutico continuavano, come continuò l'attesa dello sposo mancato.

Oggetto di tali discorsi: risorni improvvisi, attese spaziosissime alla stazione ferroviaria, sospire sottratti, maledizioni dell'amata, ostacoli alla Corte Imperiale, le insistenze d'un granduca rivale, un sicuro viaggio di don Fortunato a Mosca, arrivo e sottrazione di aerei doni, invito per una villeggiatura a Firenze, le furie del Corto, l'invio del ritratto ad olio a Corte.

Un particolare va ricordato in tutta questa vicenda: da un cameriere dell'Hotel Victoria la principessa Olga fu informata di quanto veniva ricambiato sul suo nome e la stessa ne rise garbatamente e di gusto.

Cava sia in tutto il secolo scorso, sia nel primo ventennio dell'attuale.

Infatti l'avv. Giulio fu, per lunghi anni, valeroso e battagliero difensore della nostra Amministrazione ed eccelse in cause gravissime; il fratello Giuseppino fu prestigioso Cavandante del Corpo dei VV. UU. durante il Sindacato Viaggiatori, durante, riuscendo a conferire signorile disciplina e necessario ordine ad ogni aspetto della vita cittadina; ed ancora oggi è ricordato spesso con senso di ammirazione: il cav. Rosario, dopo aver certo per lunghi anni, con la sua opera intensa, precisa e costante, l'Archivio, oggi, in pensione, vive in ammirabile e solida dignità.

Mario Di Mauro

a SALERNO

per il fabbisogno dei Vostri stampati rivolgetevi alla Soc. Tipografica G. Jovane & C. fu Luigi Langone, 182 - Tel. 21105

L'Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

vi ricorda la sua attrezzatura per ricevimenti nuziali e banchetti

CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41064

da DIONIG

Cava - Corso Umberto I, 178 - tel. 41209

Travate i migliori e più accurati lavori in Pelletterie, Borse per signore e per Professionisti, Guanti, Ombrelli, Valigeria

Presso i Fratelli Pisapia

Piazza Duomo, 281 - CAVA DEI TIRRENI

Tel. 41166

Travate ogni giorno il famoso pane di segale e le migliori paste alimentari e salumeria nonché tutti i prodotti della Perugina

NAPOLI IER ED OGGI

Un profilo di MARCELLO ORILIA

A cura di Riccardo Ricciarini ha, proprio in questi giorni, visto la luce ed è stato edito: «NAPOLI IERI ED OGGI» del duca Salvatore Gaetani di Castelnuovo che vuole essere ed è una intima storia rievocazione di Napoli: d'altre fois in cui sfilarono, nelle più svariate manifestazioni di mondanità, di gioie, di sport, di flirts tutti i maggiori esponenti del patriziato napoletano, della cultura, del giornalismo.

Il Castelnuovo, nobile, di tanti carriere comportano ingegno versatile e di cultura vasta, formatosi attraverso gli insegnamenti ed i contatti con Torraca e D'Ovidio, anche in lui, lo fermava al di Benedetto Croce, di E. tempo giusto.

Lo stesso modo, la sua nativa tendenza all'arabesco (il padre, Carlo, era stato un piacevole scrittore della vita napoletana) non raggiunse lo sviluppo che legittimamente ci si poteva aspettare da lui per l'interferire dei sacri riti della vita mondana.

L'autore, amico di sempre del nostro Marcello Orilia, l'arbitrario eleganziano in piena Belle Époque parigina, ci ha, nel suo garbato volume, con brevi tratti veramente efficaci, delineato questo mondanissimo personaggio, che ben può essere autentico cavese, per vedova Maria Teresa ha poi

donato al Museo di San Martino, e sono ora nelle sale a lui intitolate. Era il caro Marcello, secondo la definizione di Giovanni Arleri, il Brumelli di Via China. Ma era di là da questa qualifica mondana, qualcosa di più, un cuore d'oro ed un cervello filosofico, tanto che con fine ironia soleva dire di se stesso agli intimi che i soli uomini veramente arrivati a Napoli erano Benedetto Croce nella cultura, Enrico De Nicola nella politica e se stesso nella mondanità.

D. M.



EPIGRAMMA

Chiesi a Dora, ch'è tutta belletto:
— Dimmi, cara, vuoi darmi un baretto?
— Volentieri! - rispose, all'assillo
col baretto mi dette un baillotto.

Grim

BAGNI DI MARE

Sedie e ombrelloni di tanti colori
Sabbia cocente come l'inferno
Spruzzi salati di bimbi giocosi
Sini e palloni in emulazione

»

Zazzere untuose su capi rancati
Grosse matrone dai fianchi cascanti
battuti d'anche a fin d'attrazione
nusi arricciati di troppe ziclette

»

Strida represses per molti motivi
vannie in salfari con ferme intenzioni
donne clancianti pettegolanti
ere cazzanti con nudità.

»

Vate appartato che scuote la testa!!!

*

NOTTE DI AGOSTO

La luna più bianca del gelsomino
era ombra sul terrazzo odoroso -
il caldo del giorno finito
si nasconde sui muri azzurrini.

Non finire notte!!

lascia deserte le lucide strade
a miei ricordi -
Non smarrire il profumo del gelsomino.

Vedi anche «tu» questa notte?
so che ritorna ardente il ricordo «remoto»
insieme sperdiamo all'intenso
odore del fiore lunare.

IMMAGINI

Attendo agosto con l'angoscia di sempre
e gli olendri daranno al vento odore di morte
Sulle strade azzurrate di luna
fremeranno i tuoi capelli.
Sciogliendo il tuo riso lontano
come il ricordo... Irripetibile!

E. Milito

VILLA COMUNALE

Palloni, cerchietti, bimbi sfrenati
Panchine con vecchi tutti in pensione
Alti argomenti d'attiguo mercato
Cani al guinzaglio d'aragone zittelle
ampia fontana con morto zampillo
candidi cigni dal lento vagare.

Cicli polimerici e seni di mamme
Pargoli belli nelle carrozzelle
Cani randagi succhiati da tutti
Sole cocente su crani pelati.

«Guardo» a baffuto con occhi di spillo
occhi negli occhi di due studentelli
mano con mano di sposi attenti
Strani pensieri d'un vate appartato.

*

Laurea

Con vicissimo compiacimento abbiamo appreso che il giovane Antonio Attanasio del rag. Domenico, ha conseguito, con brillante votazione, classificandosi terzo su 18 candidati, la laurea in fisica ad indirizzo nucleare. E' la prima laurea del genere che viene conseguita da un cavese e, perciò, tale primato la onore all'amico Attanasio che ha discusso brillantemente la tesi su «Fenomeni triboelettrici nei cristalli ionici durante la deformazione plastica e plastico della Commissione e, particolarmente del relatore illustre Prof. Antonio Carrelli, Presidente dell'Euratom».

Al dott. Attanasio porgiamo le felicitazioni più vive e gli auguri di brillante avvenire; felicitazioni anche ai genitori Rag. Domenico e signora Maria Criscuolo.

Diplomi

Presso il Liceo Internazionale di Napoli ha conseguito, con ottima votazione e col plauso della Commissione Esaminatrice, il diploma di dirigente di azienda la signorina Silvana Moscarelli, figlia della professoressa Costanza Grimaldi e nipote del Preside a riposo prof. Enrico Grimaldi. Alla studiosa ragazza auguriamo il migliore avvenire.

Anche la sorella di Silvana, l'intelligente Maria Rosaria, iscritta alla Facoltà di Legge dell'Università di Napoli, sostenendo l'esame di Storia del Diritto Romano, ha riportato 30 con lode.

A majora!

Maturità

La giovanissima Lauretta Maranca figliuola diletta del carissimo nostro amico Vitoio Dott. Renato e della signora Angiolina Sammartino, ha conseguito, con brillante votazione, la maturità classica presso il Liceo Classico M. Galdi di Cava.

Gi ralleghiamo vivamente con la neo universitaria alla quale auguriamo ogni più radioso avvenire mentre ai suoi cari genitori e ai suoi amici auguriamo di vederla brillare con la laurea in medicina. Successivamente, parenti ed amici hanno festeggiato gli sposi durante un pranzo imbandito nel salone e nell'ombroso giardino dell'Hotel Victoria di Cava dei Tirreni.

Notati tra i presenti: S.E. Luigi Piccoli, Presidente della Corte dei Conti; le signore Margherita e Pia Pellerano; Adriana e Carmen Ghidella con le loro belle figlie Giuliana, Anna e Gabriella Vissicchia e la deliziosa nipotina della signorina Landolfi e la deliziosa nipotina della signorina Rizzo Alfonso e dei suoi piccoli Amato e Maria; il barone Romano De Conciliis con la figlia Marisa, la nuova Antonella giunonica del genere Silvio fono Jovane, soci della diletta degli amici Prof. d'Amore, il dott. Roberto detta tipografia.

l'Comunione e Cresima

Con un'intima e solenne cerimonia, nella monumentale Cattedrale della Badia di Cava, il Rev.mo P. Priore Prof. Don Eugenio De Maria; il barone Romano De Conciliis con la figlia Marisa, la nuova Antonella giunonica del genere Silvio fono Jovane, soci della diletta degli amici Prof. d'Amore, il dott. Roberto detta tipografia.

Dott. Marcello e signora Emma De Filippis.

Al termine del rito il piccolo Federico, accompagnato dai genitori e dai parenti, tra cui i festeggiati, si recò al convento dove si svolse l'illustre Preside Prof. Comm. Federico De Filippis al quale, ancora, rinnoviamo i voti di una lunga e serena esistenza, e si portò nell'appartamento Abaziale dove l'Abate S. E. Monsignor D.Don Fausto Mezza O.S.B., gli ha somministrato la Santa Cresima.

Padrino lo zio materno Provveditore agli Studi Dottor Comm. Federico De Filippis.

Al piccolo Federico ed ai suoi genitori felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Nozze Alfano - D'Acunzo

Sabato scorso, nella splendida cornice della Badia di Cava dei Tirreni, sono state celebrate le nozze della nobile signorina Nicoletta D'Acunzo, figlia del comm. dr. Aurelio - Vice Procuratore Generale della Corte dei Conti - e di donna Maria Teresa Berlior Zoppi dei marchesi di Zolasco, con il nobile Camillo Alfano, figlio del dott. Francesco Savarero e di donna Elisabetta Apostolico.

Testimoni per lo sposo, il nonno - M.se avv. Carlo Berlior Zoppi e lo zio - S. E. Benedetto D'Acunzo, già Ambasciatore d'Italia. Testimoni per lo sposo, il cognato dott. Vincenzo Rizzo, Assessore Provinciale di Avellino, ed il cugino dott. Camillo Coccolotta.

Il rito è stato celebrato dal Rev. P. Lavina, Rettore del Collegio Bianchi di Napoli, presso il quale lo sposo compì i suoi studi.

Alla elevazione è stata eseguita, all'organo, una composizione del padre della sposa.

Al termine della cerimonia, i signori, i genitori ed i testimoni sono stati ricevuti da S. E. Rev.ma l'Abate Fausto Mezza, il quale ha rivolto agli sposi amabili espressioni di esortazione e di augurio ed ha impartito loro la sua benedizione.

Successivamente, parenti ed amici hanno festeggiato gli sposi durante un pranzo imbandito nel salone e nell'ombroso giardino dell'Hotel Victoria di Cava dei Tirreni.

Notati tra i presenti: S.E. Luigi Piccoli, Presidente della Corte dei Conti; le signore Margherita e Pia Pellerano; Adriana e Carmen Ghidella con le loro belle figlie Giuliana, Anna e Gabriella Vissicchia e la deliziosa nipotina della signorina Landolfi e la deliziosa nipotina della signorina Rizzo Alfonso e dei suoi piccoli Amato e Maria; il barone Romano De Conciliis con la figlia Marisa, la nuova Antonella giunonica del genere Silvio fono Jovane, soci della diletta degli amici Prof. d'Amore, il dott. Roberto detta tipografia.

Al termine del rito il piccolo Federico, accompagnato dai genitori e dai parenti, tra cui i festeggiati, si recò al convento dove si svolse l'illustre Preside Prof. Comm. Federico De Filippis al quale, ancora, rinnoviamo i voti di una lunga e serena esistenza, e si portò nell'appartamento Abaziale dove l'Abate S. E. Monsignor D.Don Fausto Mezza O.S.B., gli ha somministrato la Santa Cresima.

Padrino lo zio materno Provveditore agli Studi Dottor Comm. Federico De Filippis.

Al piccolo Federico ed ai suoi genitori felicitazioni ed auguri cordialissimi.

Onomastici

Agli amici che hanno festeggiato a festeggiato il loro onomastico nel corrente mese di agosto, giungano i nostri cordiali ed affettuosi auguri di boni beni.

Un particolare devoto augurio all'illustre nostro Vescovo S. E. Mons. Alfredo Vozzi il cui onomastico ricorre il prossimo 14 agosto.

Cav. di Gr. Croce Alfonso Menna Sindaco di Salerno, Presidente dell'Ismevir, Ing. Alfonso Romano, Cav. Alfonso Arigliano, Professor Alfonso Cappolico, Cav. Alfonso Silvestri, Dott. Alfonso Calozzo, Rag. Alfonso Salvo, avv. Alfonso Pisapia fu avv. Anselmo, prof. Alfonso Magliano, Comm. Alfonso Siani fu Luigi, proprietario del Mobilificio Tirreno, alla piccola e grazie a

Alfonsina De Filippis del Provveditore agli Studi Dott. Federico, Dott. Ing. Domenico Capano, Presidente della Banca Cavese, avv. Domenico Apicella, signor Domenico Apicella di Raffaele, rag. Domenico Attanasio, Cav. Domenico Sarino, Ind. C. Copertieri Mimmo Passaro, avv. Salvatore De Cicco, Ing. Comm. Gaetano Lorio Direttore Capo del Genio Civile di Salerno, Comm. Gaetano Avigliano, Presidente dell'Ospedale Civile di Cava, avv. Gaetano Panza, Prof. Gaetano Infranzzi, dottor Gaetano Magliano, Ing. Alberto Mascolo Vitale, avv. Alberto D'Urzi, Cav. Alberto Fusco, P. Gaetano Sessa, P. Arturo Jacobucci, Prof. Arturo Infantino, P. Don Lorenzo Zini, Dott. Comm. Alfredo Bisogno, Prof. Alfredo Maiorino, avv. Alfredo Colucci, signor Alfredo Di Nunno, sig. Alfredo Leopoldo, Prof. Alfredo Di Masi, sig. Alfredo Prisco, signora Elena Siani-Cascavall, signorina Laura De Filippis, signora Laura De Sio-Pisapia, Signorina Laura Maranca, Rag. Gaetano Capuano, Ing. Alessandro Fusano, Comm. Alberto Ronca.

Cordialissimi auguri al signor Gaetano Jovane, titolare della tipografia del nostro giornale. Cordiali auguri ai sigg. Alfredo ed Alfredo Prisco, signora Elena Siani-Cascavall, signorina Laura De Filippis, signora Laura De Sio-Pisapia, Signorina Laura Maranca, Rag. Gaetano Capuano, Ing. Alessandro Fusano, Comm. Alberto Ronca.

Cordialissimi auguri al signor Gaetano Jovane, titolare della tipografia del nostro giornale. Cordiali auguri ai sigg. Alfredo ed Alfredo Prisco, signora Elena Siani-Cascavall, signorina Laura De Filippis, signora Laura De Sio-Pisapia, Signorina Laura Maranca, Rag. Gaetano Capuano, Ing. Alessandro Fusano, Comm. Alberto Ronca.

L'ANGOLO DELLO SPORT

La Cavese è pronta per la scalata alla "D."

Anche se non con la stessa intensità dei primi giorni, continua la sottoscrizione delle azioni della "Cavese". Fino ad oggi, sempre che i dati forniti siano fondati, sono stati ceduti circa seicento titoli, oltre, naturalmente, a quelli in possesso dei vecchi consiglieri della società stessa i quali, hanno acquistato azioni per il valore di trecentocinquanta lire ognuno di essi (cifra da essi anticipata durante lo scorso anno).

Gli ampi locali della nuova sede, situata in Via Sorrentino, sono frequentati dai soci della "Cavese", quelli, si radunano in quel luogo piuttosto che davanti ai pubblici locali facendo dei poco simpatici capannelli.

La vita nuova della "Cavese" è iniziata nel migliore dei modi. Almeno così sembra. Verso la fine del mese verrà convocata l'assemblea dei soci per procedere alla elezione per le cariche sociali.

Da sondaggi fatti tra i soci della "Cavese" S. p. A., la maggior parte sembra orientata verso il nome di Attilio Infranzi nella carica di presidente. Comunque, fino al giorno in cui non si indirà l'assemblea certamente strane fatte le ipotesi più disparate per quanto riguarda la nomina del prossimo esponente della società stessa.

Per quel che concerne la squadra, pare che finalmente si sia proceduto con ordine e razionalità nella scelta degli uomini che facevano al caso della "Cavese".

Al posto del troppo inesperto ed abulico D'Atino è stato assunto Attilio Valse, un trainer preceduto da ottime fama per le sue chiacchiere in tema di organizzazione di schemi di gioco e di preparazione atletica.

Con l'adesione alla guida tecnica della squadra, sempre che i giocatori non verranno meno alle aspettative della stagione, la "Cavese" dovrebbe andare molto lontano. Non dimentichiamo gli sportivi che Valse non ha fatto strada nel facile campo di amnistia in quanto non ha mai voluto trasferirsi da Salerno dove gestisce un ben avviato esercizio pubblico. E di richieste il trainer Valse ne ha state per il passato e ne ha tuttora. Ma nessuno riesce a smuovere dalla sua provincia. Preferisce allentare una squadra dilettantistica piuttosto che una società di divisione nazionale ad interregionale.

Se si dà uno sguardo al passato (in panchina) del trainer il curriculum è dei migliori. Le squadre affidate alle sue cure sono risultate sempre tra le più preparate ed in grado di svolgere un gioco molto apprezzabile dal punto di vista tecnico.

Ma non solo la scelta dell'allenatore è stata felice. Anche i giocatori che sono stati trasferiti alla "Cavese" dovrebbero rendere al massimo e confermare le loro doti. Sin l'estrema ambidestra Ferrara della "Cavese", che il terzino destro Improbato della Flegrea, che il centrocampista Corno del Sorrento, e l'interno sinistro Landi dell'Arzignano, sono giovani che nell'ultimo torneo hanno fatto facile nelle file della propria squadra imponendosi all'attenzione di tecnici di divisione superiore e che solo per il "savoir faire" del rag. Damiano e dei suoi diretti collaboratori, sono stati scollati dalla "Cavese" alle società concorrenti.

Quindi, questi quattro uomini nuovi aggiunti ai vari Albano, Muscarello, Santucci, Pesce, Paglietta, Casillo e qualche altro dovrebbe dare non poche soddisfazioni all'appassionato pubblico locale.

Nel procedere alla campagna acquisti la "Cavese" ha, forse, dimenticato di copiare il ruolo di laterale sinistro a meno che l'allenatore l'avesse non abbia già trovato un giovane che offra sicure garanzie.

Questo giovane potrebbe essere il locale Lasaponara già sperimentato nel corso del torneo che da un paio di mesi è passato in archivio. Ma le prestazioni del bravo atleta locale non sono state tali da poter considerare un punto fermo nella scuderia che non dovrebbe fallire l'obiettivo rappresentato dalla promozione in

Serie "D". A meno che, a meno che il trainer Valse non abbia un "sasso" nella manica che metterà sul tavolo... del campionato solo all'ultimo momento.

Resta, comunque, il fatto che la "Cavese", quest'anno, ha le carte in regola per poter tentare con successo la scalata a quella Serie "D" che due anni fa non le riuscì per un soffio. Gli sportivi ritorneranno ad unirsi per sentire il grido di "Forza Cavese! L'ultima parola, comunque, spetterà all'allenatore ed ai giocatori.

L'Aquilone

La nota medica SI PUO' GUARIRE DAL TETANO

Patrizia Soldan, una bambina di tre anni, ferita al ginocchio destro, era stata colpita da una ferita tetanica, durante il decorso mese di luglio.

Una squadra di specialisti degli Ospedali Civili di Brescia, diretta dal primario prof. Colomello, ha salvato la piccola inferma nel giro di dieci giorni. La sterminata cura con respirazione controllata ha operato il miracolo.

Nell'intervista alla Stampa il prof. Colomello ha detto:

«La precedente nota che fuorviò di infezione tetanica si concludeva al cento per cento con la morte del paziente. In questi ultimi anni si erano avvertiti dei casi di tetano, ma erano rimasti invariati nel tipo clinico, insieme ai barbiturici. Tuttavia, tale cura si è rivelata non sufficiente per vincere la forma a forte componente respiratoria. Grazie a curati allentati pacifici e perfettamente dosabili, e grazie anche all'impiego di particolari respiratori già sperimentati nella paralisi respiratoria e polmonare, si è aperta la via verso la cura del tetano nei casi di grave infezione tetanica; questa è l'idea e potente mezzo capace di bloccare a volontà del corpo le gravi contrazioni dell'albero respiratorio provocate dal tetano».

Sono necessari i centri di riabilitazione con idonei apparecchi per la respirazione controllata; ma specialmente - poiché non è facile mantenere per molti giorni una respirazione normale con queste macchine - è del tutto indispensabile la presenza costante di una équipe medica particolarmente competente in studi di fisiologia respiratoria, così da sorvegliare senza interruzione il paziente e rinviare tutte quelle cure che costituiscono una normale respirazione. Non bastano gli strumenti: occorre avere gli uomini».

E' evidente che ci si trova di fronte ad una svolta decisiva nella terapia del tetano.

La terapia modernissima applicata alla bambina di Brescia, si basa sull'impiego di un perfetto

dosaggio di iniezioni di curare e sull'applicazione della respirazione forzata mediante un apparecchio speciale che permette di supplire alla funzione respiratoria paralizzata dal curare.

Infatti, per bloccare lo spasmo dell'albero respiratorio provocato dall'infezione tetanica, occorre paralizzare tutti i muscoli che ricorrono alla respirazione.

A tanto precede il curare, sostanza estrattiva vegetale, veleno potentissimo. Nel 1935 dall'estratto si riuscì ad isolare in forma cristallina uno degli alcaloidi, la tubocurarina, e si poté stabilire la sua grande importanza nella pratica moderna della cura di quei casi oggi viene riconosciuta in tutti i grandi interventi sul torace e sull'addome.

Con il dosaggio clinico della tubocurarina la paralisi curaria si sviluppa in quell'ordine: muscoli mimici, muscoli della gola e degli occhi, muscoli degli arti e del dorso, muscoli intercostali, diaframma.

Nella pratica della narcosi alla somministrazione di curare viene collegata la respirazione artificiale mediante intubazione.

Alla paralisi curaria si può porre termine in ogni momento per mezzo di un'altra sostanza, la prostigmina.

Oltre che per la narcosi, il curare è usato in medicina, particolarmente in pediatria durante la shock-terapia e nella cura di stati reattivi spastici di origine viscerale che periferica.

Oggi il curare, unitamente alla somministrazione del siero antitetanico e degli antibiotici, ha risolto, forse, definitivamente la terapia dell'infezione tetanica.

Concludiamo ricordando che la più efficace e sicura arma contro il tetano resta la vaccinazione, che può essere praticata in qualsiasi periodo della vita senza inconvenienti.

Nell'infanzia la vaccinazione antitetanica è vantaggiosamente associata a quella contro la difterite e la pertosse.

Mario Esposito

Al Consiglio Comunale

Dopo la relazione del Sindaco il quale non ha esitato ad affermare che il bilancio attuale - predisposto anche dai socialisti non è altro che una prosecuzione dell'attività amministrativa della precedente amministrazione di centro - destra anche se il programma ha dato "simulacrono" strumentale" (sic!) ha preso la parola lo assessore alle finanze Prof. Verbeni il quale ha cercato di dare una spiegazione a quella ridda di milioni e di miliardi di cui è demagogicamente infarcito il bilancio e che, oltre tutto, ha contrattato con i presupposti del piano nazionale con l'opposizione sempre ripetuta e consigliata contenimento. E così abbiamo visto riproposte la somma di lire 30.0 milioni per i campi sportivi frazionali mentre solo L. 200 milioni sono stati previsti per il gravissimo problema dell'acqua di cui Cava, mai come quest'anno, sta sentendo la mancanza.

E' inutile dire che tutte le favole proposte che fanno ammontare le opere ad una spesa di oltre sei miliardi di lire sono prive di qualsiasi alligato indispensabile nella specie non fosse altro per dar alle iniziative una parvenza di serietà. Invece, innanzi potersi chiedersi l'esistenza di un solo progetto per le opere che l'Amministrazione ha incluso nel bilancio.

Se si vuole una prova della estrema leggerezza con la quale il bilancio è stato impostato essa è data dal fatto che l'assessore alle finanze ha letto una cifra di L. un miliardo per la costruzione dell'Ospedale Comunale. E' chiesto come mai tale somma non era stata segnata nel bilancio predisposto dalla Amministrazione del Sindaco e l'assessore non ha saputo far di meglio che affermare: «è, vero, in bilancio non è stata segnata ma noi lo vogliamo fare, il grande ospedale e, quindi, l'abbiamo inclusa qualche m... n... n... f...». Ogni commento guasterebbe l'atto.

Ha preso, poi, la parola il prof. del PCI Prof. Senatore Riccardo Romano.

Il Prof. Cammarano - uno dei consiglieri che si distinguono per il suo garbo e per la sua educazione anche quando, nel compimento del suo dovere deve affermare delle sacrosante verità, è rimasto allibito per il proditorio attacco del Rispoli ed ha annunziato la sua querela per le frasi e le minacce rivolte al Rispoli ha, come è suo costume quando offende gratuitamente le persone, addossato le offese su di lui e ne ha fatto ad ogni piè sospinto, da quando siede in Consiglio Comunale, ha chiesto piagnucolosamente, seuse al professor Cammarano affermando che egli, in definitiva, non aveva intenzione né di offendere, né di minacciare.

Ha parlato, poi, il cav. Pedraro del MSI il quale, come il prof. Cammarano, ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo ed anzi il Cav. Pedraro ha fatto di più in quanto ha formulato un ordine del giorno di devalenza, a norma di legge, del Sindaco il quale per non aver dato i conti della precedente gestione illustrando il misfatto che oggi, in Italia, le norme sancite nelle leggi dello Stato vengono rispettate o vengono fatte rispettare da chi di dovere. Sta di fatto che il Sindaco Albrici dal 1962 non tende i conti della sua amministrazione e non vi autorizza alcuna che richiami la Amministrazione al rispetto delle leggi.

L'avv. D'Ursi per il PSDI ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo limitandosi a far rilevare come l'onorevole amministratore al Comune di Cava continua nonostante la presenza in Giunta dei socialisti, soffermandosi su alcune deliberazioni adottate nella precedente sessione. Per la maggioranza ha parlato il Dott. Federico De Felippis, della D. C. l'avv. Giovanni Pagliara per il PSI, la signora Amalia Paolillo-Coppola per il PRI, il capo gruppo della D. C. avv. Antonio l'assessore avv. Antonio Panza.

Per la minoranza ha chiuso gli interventi l'avvocato Mario Sorrentino che, nonostante il suo intervento caloroso e brillante ha urtato contro la maggioranza dei 22 voti di maggioranza.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco, il quale, se si fosse limitato a respingere le accuse avversarie e ad invocare il voto favorevole al bilancio, la cosa sarebbe rimasta nell'ordine normale dell'argomento.

Ma dove lo spettacolo è divenuto indegno per chi ha la pretesa di governare una città di oltre 40 mila abitanti, è quando il Sindaco - togliendo a prestito le frasi più viziose proferte dal suo Vice Sindaco avv. Panza - si è abbandonato ad una serie di esclamazioni, del tutto gratuite, per le quali ha aggravato i conti dell'Ospedale Civile S. Maria, l'onorevole dell'Olm e contro il Comitato Cittadino di Carità che per statuto opera l'Amministrazione Ospedaliera.

L'Ospedale Civile non va, non va, non va - è stata la frase con la quale il prof. Albrici ha iniziato il suo attacco ed ingeneroso attacco a quel più luogo nel quale, anche se non esiste la parvenza di un'opinione, sovrastando un gruppo di galantuomini sotto la Presidenza del Comm. Avigliano che ha affrontato e risolto numerosi problemi ed altri come quello della costruzione ex-novo di un Ospedale degno della città e per il quale gli organi del Governo in una recente riunione, tenutasi a Roma, avrebbero stanziato la somma di lire 50 miliardi, quello stesso miliardo che oggi, per cercare della popolarità di D. C. e i socialisti vorrebbero strappare all'Ospedale ed ottenerli per la costruzione di un'Ospedale Comunale il che certamente non potrà mai avvenire perché è assurdo pensare che uomini responsabili di Governo per assecondare la libidine di odio di qualche spacciatto di partito voglia distruggere un Ente che conta secoli di vita per affidare al Comune un finanziamento per la costruzione di un Ospedale comunale che, naturalmente, sarebbe amministrato con gli stessi sistemi oggi imperanti nei comuni in generale e in

quello di Cava in particolare.

Al termine dell'inglorioso intervento contro l'Ospedale il consigliere Romano ha ricordato che in definitiva non contro un uomo del suo partito in quanto il più lucido è diretto dal Comm. Gaetano Avigliano che fino a prova contraria è un D. C. Eugenio Albrici innalzando ancora ha affermato, volendo dar prova di indipendenza dalla politica, che anche se l'Ospedale è diretto da un D. C. questi deve egualmente andar via quando le cose non vanno bene.

E' inutile dire che nessun

Passando all'esame del bilancio del Sen. Romano ha affermato che in sostanza nell'attuale campagna amministrativa i socialisti hanno preso il posto del monarchico, perché, come anche il Sindaco ha affermato, nulla è cambiato nel sistema amministrativo del Comune di Cava.

Una prova? Ecceola fornita dal fatto che proprio nel mese di luglio la Giunta Comunale ha acquistato un certo quantitativo di insetticida da una ditta, adottando una deliberazione per oltre un milione di lire esautorando i poteri del Consiglio.

Dopo una dettagliata analisi del bilancio il Senatore Romano ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo.

Ha chiesto, quindi, ed ottenuto la parola il Consigliere monarchico Prof. Cammarano il quale aveva appena incominciato a parlare per dimostrare l'inconsistenza della formula di centro-sinistra così come è stata allestita al Comune di Cava quando, per aver solo nominato l'assessore socialista signor Alfonso Rispoli si è visto, dallo stesso Rispoli, fatto segno ad un fuoco di fila di contumelie e di minacce che il Rispoli a v e b e b e portato a compimento se non vi fosse stato l'intervento di altri consiglieri che hanno cercato di calmare gli animi.

Il Prof. Cammarano - uno dei consiglieri che si distinguono per il suo garbo e per la sua educazione anche quando, nel compimento del suo dovere deve affermare delle sacrosante verità, è rimasto allibito per il proditorio attacco del Rispoli ed ha annunziato la sua querela per le frasi e le minacce rivolte al Rispoli ha, come è suo costume quando offende gratuitamente le persone, addossato le offese su di lui e ne ha fatto ad ogni piè sospinto, da quando siede in Consiglio Comunale, ha chiesto piagnucolosamente, seuse al professor Cammarano affermando che egli, in definitiva, non aveva intenzione né di offendere, né di minacciare.

Ha parlato, poi, il cav. Pedraro del MSI il quale, come il prof. Cammarano, ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo ed anzi il Cav. Pedraro ha fatto di più in quanto ha formulato un ordine del giorno di devalenza, a norma di legge, del Sindaco il quale per non aver dato i conti della precedente gestione illustrando il misfatto che oggi, in Italia, le norme sancite nelle leggi dello Stato vengono rispettate o vengono fatte rispettare da chi di dovere. Sta di fatto che il Sindaco Albrici dal 1962 non tende i conti della sua amministrazione e non vi autorizza alcuna che richiami la Amministrazione al rispetto delle leggi.

L'avv. D'Ursi per il PSDI ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo limitandosi a far rilevare come l'onorevole amministratore al Comune di Cava continua nonostante la presenza in Giunta dei socialisti, soffermandosi su alcune deliberazioni adottate nella precedente sessione. Per la maggioranza ha parlato il Dott. Federico De Felippis, della D. C. l'avv. Giovanni Pagliara per il PSI, la signora Amalia Paolillo-Coppola per il PRI, il capo gruppo della D. C. avv. Antonio l'assessore avv. Antonio Panza.

Per la minoranza ha chiuso gli interventi l'avvocato Mario Sorrentino che, nonostante il suo intervento caloroso e brillante ha urtato contro la maggioranza dei 22 voti di maggioranza.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco, il quale, se si fosse limitato a respingere le accuse avversarie e ad invocare il voto favorevole al bilancio, la cosa sarebbe rimasta nell'ordine normale dell'argomento.

Ma dove lo spettacolo è divenuto indegno per chi ha la pretesa di governare una città di oltre 40 mila abitanti, è quando il Sindaco - togliendo a prestito le frasi più viziose proferte dal suo Vice Sindaco avv. Panza - si è abbandonato ad una serie di esclamazioni, del tutto gratuite, per le quali ha aggravato i conti dell'Ospedale Civile S. Maria, l'onorevole dell'Olm e contro il Comitato Cittadino di Carità che per statuto opera l'Amministrazione Ospedaliera.

L'Ospedale Civile non va, non va, non va - è stata la frase con la quale il prof. Albrici ha iniziato il suo attacco ed ingeneroso attacco a quel più luogo nel quale, anche se non esiste la parvenza di un'opinione, sovrastando un gruppo di galantuomini sotto la Presidenza del Comm. Avigliano che ha affrontato e risolto numerosi problemi ed altri come quello della costruzione ex-novo di un Ospedale degno della città e per il quale gli organi del Governo in una recente riunione, tenutasi a Roma, avrebbero stanziato la somma di lire 50 miliardi, quello stesso miliardo che oggi, per cercare della popolarità di D. C. e i socialisti vorrebbero strappare all'Ospedale ed ottenerli per la costruzione di un'Ospedale Comunale il che certamente non potrà mai avvenire perché è assurdo pensare che uomini responsabili di Governo per assecondare la libidine di odio di qualche spacciatto di partito voglia distruggere un Ente che conta secoli di vita per affidare al Comune un finanziamento per la costruzione di un Ospedale comunale che, naturalmente, sarebbe amministrato con gli stessi sistemi oggi imperanti nei comuni in generale e in

DALLA PRIMA PAGINA

quello di Cava in particolare.

Al termine dell'inglorioso intervento contro l'Ospedale il consigliere Romano ha ricordato che in definitiva non contro un uomo del suo partito in quanto il più lucido è diretto dal Comm. Gaetano Avigliano che fino a prova contraria è un D. C. Eugenio Albrici innalzando ancora ha affermato, volendo dar prova di indipendenza dalla politica, che anche se l'Ospedale è diretto da un D. C. questi deve egualmente andar via quando le cose non vanno bene.

E' inutile dire che nessun

Passando all'esame del bilancio del Sen. Romano ha affermato che in sostanza nell'attuale campagna amministrativa i socialisti hanno preso il posto del monarchico, perché, come anche il Sindaco ha affermato, nulla è cambiato nel sistema amministrativo del Comune di Cava.

Una prova? Ecceola fornita dal fatto che proprio nel mese di luglio la Giunta Comunale ha acquistato un certo quantitativo di insetticida da una ditta, adottando una deliberazione per oltre un milione di lire esautorando i poteri del Consiglio.

Dopo una dettagliata analisi del bilancio il Senatore Romano ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo.

Ha chiesto, quindi, ed ottenuto la parola il Consigliere monarchico Prof. Cammarano il quale aveva appena incominciato a parlare per dimostrare l'inconsistenza della formula di centro-sinistra così come è stata allestita al Comune di Cava quando, per aver solo nominato l'assessore socialista signor Alfonso Rispoli si è visto, dallo stesso Rispoli, fatto segno ad un fuoco di fila di contumelie e di minacce che il Rispoli a v e b e b e portato a compimento se non vi fosse stato l'intervento di altri consiglieri che hanno cercato di calmare gli animi.

Il Prof. Cammarano - uno dei consiglieri che si distinguono per il suo garbo e per la sua educazione anche quando, nel compimento del suo dovere deve affermare delle sacrosante verità, è rimasto allibito per il proditorio attacco del Rispoli ed ha annunziato la sua querela per le frasi e le minacce rivolte al Rispoli ha, come è suo costume quando offende gratuitamente le persone, addossato le offese su di lui e ne ha fatto ad ogni piè sospinto, da quando siede in Consiglio Comunale, ha chiesto piagnucolosamente, seuse al professor Cammarano affermando che egli, in definitiva, non aveva intenzione né di offendere, né di minacciare.

Ha parlato, poi, il cav. Pedraro del MSI il quale, come il prof. Cammarano, ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo ed anzi il Cav. Pedraro ha fatto di più in quanto ha formulato un ordine del giorno di devalenza, a norma di legge, del Sindaco il quale per non aver dato i conti della precedente gestione illustrando il misfatto che oggi, in Italia, le norme sancite nelle leggi dello Stato vengono rispettate o vengono fatte rispettare da chi di dovere. Sta di fatto che il Sindaco Albrici dal 1962 non tende i conti della sua amministrazione e non vi autorizza alcuna che richiami la Amministrazione al rispetto delle leggi.

L'avv. D'Ursi per il PSDI ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo limitandosi a far rilevare come l'onorevole amministratore al Comune di Cava continua nonostante la presenza in Giunta dei socialisti, soffermandosi su alcune deliberazioni adottate nella precedente sessione. Per la maggioranza ha parlato il Dott. Federico De Felippis, della D. C. l'avv. Giovanni Pagliara per il PSI, la signora Amalia Paolillo-Coppola per il PRI, il capo gruppo della D. C. avv. Antonio l'assessore avv. Antonio Panza.

Per la minoranza ha chiuso gli interventi l'avvocato Mario Sorrentino che, nonostante il suo intervento caloroso e brillante ha urtato contro la maggioranza dei 22 voti di maggioranza.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco, il quale, se si fosse limitato a respingere le accuse avversarie e ad invocare il voto favorevole al bilancio, la cosa sarebbe rimasta nell'ordine normale dell'argomento.

Ma dove lo spettacolo è divenuto indegno per chi ha la pretesa di governare una città di oltre 40 mila abitanti, è quando il Sindaco - togliendo a prestito le frasi più viziose proferte dal suo Vice Sindaco avv. Panza - si è abbandonato ad una serie di esclamazioni, del tutto gratuite, per le quali ha aggravato i conti dell'Ospedale Civile S. Maria, l'onorevole dell'Olm e contro il Comitato Cittadino di Carità che per statuto opera l'Amministrazione Ospedaliera.

L'Ospedale Civile non va, non va, non va - è stata la frase con la quale il prof. Albrici ha iniziato il suo attacco ed ingeneroso attacco a quel più luogo nel quale, anche se non esiste la parvenza di un'opinione, sovrastando un gruppo di galantuomini sotto la Presidenza del Comm. Avigliano che ha affrontato e risolto numerosi problemi ed altri come quello della costruzione ex-novo di un Ospedale degno della città e per il quale gli organi del Governo in una recente riunione, tenutasi a Roma, avrebbero stanziato la somma di lire 50 miliardi, quello stesso miliardo che oggi, per cercare della popolarità di D. C. e i socialisti vorrebbero strappare all'Ospedale ed ottenerli per la costruzione di un'Ospedale Comunale il che certamente non potrà mai avvenire perché è assurdo pensare che uomini responsabili di Governo per assecondare la libidine di odio di qualche spacciatto di partito voglia distruggere un Ente che conta secoli di vita per affidare al Comune un finanziamento per la costruzione di un Ospedale comunale che, naturalmente, sarebbe amministrato con gli stessi sistemi oggi imperanti nei comuni in generale e in

quello di Cava in particolare.

Al termine dell'inglorioso intervento contro l'Ospedale il consigliere Romano ha ricordato che in definitiva non contro un uomo del suo partito in quanto il più lucido è diretto dal Comm. Gaetano Avigliano che fino a prova contraria è un D. C. Eugenio Albrici innalzando ancora ha affermato, volendo dar prova di indipendenza dalla politica, che anche se l'Ospedale è diretto da un D. C. questi deve egualmente andar via quando le cose non vanno bene.

E' inutile dire che nessun

Passando all'esame del bilancio del Sen. Romano ha affermato che in sostanza nell'attuale campagna amministrativa i socialisti hanno preso il posto del monarchico, perché, come anche il Sindaco ha affermato, nulla è cambiato nel sistema amministrativo del Comune di Cava.

Una prova? Ecceola fornita dal fatto che proprio nel mese di luglio la Giunta Comunale ha acquistato un certo quantitativo di insetticida da una ditta, adottando una deliberazione per oltre un milione di lire esautorando i poteri del Consiglio.

Dopo una dettagliata analisi del bilancio il Senatore Romano ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo.

Ha chiesto, quindi, ed ottenuto la parola il Consigliere monarchico Prof. Cammarano il quale aveva appena incominciato a parlare per dimostrare l'inconsistenza della formula di centro-sinistra così come è stata allestita al Comune di Cava quando, per aver solo nominato l'assessore socialista signor Alfonso Rispoli si è visto, dallo stesso Rispoli, fatto segno ad un fuoco di fila di contumelie e di minacce che il Rispoli a v e b e b e portato a compimento se non vi fosse stato l'intervento di altri consiglieri che hanno cercato di calmare gli animi.

Il Prof. Cammarano - uno dei consiglieri che si distinguono per il suo garbo e per la sua educazione anche quando, nel compimento del suo dovere deve affermare delle sacrosante verità, è rimasto allibito per il proditorio attacco del Rispoli ed ha annunziato la sua querela per le frasi e le minacce rivolte al Rispoli ha, come è suo costume quando offende gratuitamente le persone, addossato le offese su di lui e ne ha fatto ad ogni piè sospinto, da quando siede in Consiglio Comunale, ha chiesto piagnucolosamente, seuse al professor Cammarano affermando che egli, in definitiva, non aveva intenzione né di offendere, né di minacciare.

Ha parlato, poi, il cav. Pedraro del MSI il quale, come il prof. Cammarano, ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo ed anzi il Cav. Pedraro ha fatto di più in quanto ha formulato un ordine del giorno di devalenza, a norma di legge, del Sindaco il quale per non aver dato i conti della precedente gestione illustrando il misfatto che oggi, in Italia, le norme sancite nelle leggi dello Stato vengono rispettate o vengono fatte rispettare da chi di dovere. Sta di fatto che il Sindaco Albrici dal 1962 non tende i conti della sua amministrazione e non vi autorizza alcuna che richiami la Amministrazione al rispetto delle leggi.

L'avv. D'Ursi per il PSDI ha annunziato il voto sfavorevole del suo gruppo limitandosi a far rilevare come l'onorevole amministratore al Comune di Cava continua nonostante la presenza in Giunta dei socialisti, soffermandosi su alcune deliberazioni adottate nella precedente sessione. Per la maggioranza ha parlato il Dott. Federico De Felippis, della D. C. l'avv. Giovanni Pagliara per il PSI, la signora Amalia Paolillo-Coppola per il PRI, il capo gruppo della D. C. avv. Antonio l'assessore avv. Antonio Panza.

Per la minoranza ha chiuso gli interventi l'avvocato Mario Sorrentino che, nonostante il suo intervento caloroso e brillante ha urtato contro la maggioranza dei 22 voti di maggioranza.

La discussione è stata chiusa dal Sindaco, il quale, se si fosse limitato a respingere le accuse avversarie e ad invocare il voto favorevole al bilancio, la cosa sarebbe rimasta nell'ordine normale dell'argomento.

Ma dove lo spettacolo è divenuto indegno per chi ha la pretesa di governare una città di oltre 40 mila abitanti, è quando il Sindaco - togliendo a prestito le frasi più viziose proferte dal suo Vice Sindaco avv. Panza - si è abbandonato ad una serie di esclamazioni, del tutto gratuite, per le quali ha aggravato i conti dell'Ospedale Civile S. Maria, l'onorevole dell'Olm e contro il Comitato Cittadino di Carità che per statuto opera l'Amministrazione Ospedaliera.

L'Ospedale Civile non va, non va, non va - è stata la frase con la quale il prof. Albrici ha iniziato il suo attacco ed ingeneroso attacco a quel più luogo nel quale, anche se non esiste la parvenza di un'opinione, sovrastando un gruppo di galantuomini sotto la Presidenza del Comm. Avigliano che ha affrontato e risolto numerosi problemi ed altri come quello della costruzione ex-novo di un Ospedale degno della città e per il quale gli organi del Governo in una recente riunione, tenutasi a Roma, avrebbero stanziato la somma di lire 50 miliardi, quello stesso miliardo che oggi, per cercare della popolarità di D. C. e i socialisti vorrebbero strappare all'Ospedale ed ottenerli per la costruzione di un'Ospedale Comunale il che certamente non potrà mai avvenire perché è assurdo pensare che uomini responsabili di Governo per assecondare la libidine di odio di qualche spacciatto di partito voglia distruggere un Ente che conta secoli di vita per affidare al Comune un finanziamento per la costruzione di un Ospedale comunale che, naturalmente, sarebbe amministrato con gli stessi sistemi oggi imperanti nei comuni in generale e in

sconcertante che ha dato ancora la prova di come ad un dato momento pur di mantenere salde alcune posizioni si possa passare anche sul campo di un proprio caro (e il Comm. Avigliano dovrebbe essere davvero persona cara al Sindaco Albrici...) è stata posta in votazione la mozione Pedraro che è stata bocciata dalla maggioranza avendo per essa votato favorevolmente solo l'opposizione, mentre il bilancio è stato approvato con 22 voti favorevoli, 16 voti contrari ed un astenuto. Ha votato contro il bilancio anche l'ing. Claudio Avicino.

Proclamato l'esito della votazione è dichiarato approvato il bilancio. Il Sindaco ha lasciato il Consiglio perché colpito da malessere. La seduta è continuata per

SUCCEDERE A CAVA



Due medici in Giunta e un Ufficiale Sanitario non riescono ad eliminare questo autentico sconcerto!

consigliere di maggioranza ha chiesto prendere la parola in difesa dell'Ospedale e contro Panza ma, nonostante dei suoi dirigenti cosa che ha, invece, fatto l'Avvocato D'Ursi che ha rintuzzato al Sindaco l'infondatezza del suo assunto e la sempre vitalità del Comitato Cittadino di Carità dal quale il Sindaco, se ne ritiene l'infinità, potrebbe anche uscire dopo aver lottato tanto per entrarvi.

In questo clima davvero

Il Cronista

A via Baldi, 1 - Cava dei Tirreni
vendesi appartamento
10 vani - giardino - terrazzo
Telefonare al n. 41646

Per le nostre calzature da
Vincenzo Lamberti
nel nuovo negozio in Cava
Corso Umberto I n. 213
(locali già occupati dalla farmacia Coppola)

ISTITUTO OTTICO
DI CAPUA
VIA A. SORRENTINO - Tel. 41304
(difronte al nuovo Ufficio Postale)
Una grande organizzazione al servizio della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità
Aggiungono non tolgono ad un dolce sorriso

La nuova Pasticceria
al Corso Umberto, 197 (all'angolo della già via Municipio)
è garanzia di qualità e freschezza
COLONIALI E LIQUORI delle MIGLIORI MARCHE
e l'insuperabile CAFE' DO BRASIL, in confezione orig.

Britscar
LA CHUX DE FONDS
orologio arturto
IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI

Estrazioni del Lotto					
Bari	70	85	78	7	42
Cagliari	18	61	50	19	86
Firenze	51	13	5	37	2
Genova	68	80	56	66	3
Milano	34	3	10	72	73
Napoli	24	27	74	32	78
Palermo	26	37	22	88	40
Roma	26	85	77	81	36
Torino	69	37	7	20	54
Venezia	35	48	65	18	21

IL MOBILIFICIO TIRRENNO S. a. s.

è lieto di partecipare alla sua affezionata Clientela la prossima apertura dei suoi nuovi saloni di ESPOSIZIONE MOBILI

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI - Tel. 41442